



Diocesi di Milano

PARROCCHIA S.SPIRITO

Prepositurale

Decan. Città Studi - Zona Past. I^a

Anno Pastorale 2009-2010 N. 1



**LO SPIRITO SI RINNOVA
DI GIORNO IN GIORNO** (San Paolo)

A tutti coloro che nella nostra parrocchia
sono *avanti* con gli anni
ma soprattutto *avanti* con lo spirito
o desiderosi di acquisirne uno «nuovo»
mediante un cammino *insieme, cordiale e fraterno*.

Ciao a tutte e ... a tutti.

...E andiamo "sempre avanti"! Grazie della vostra "partecipazione" ai giorni della morte di mia mamma. Sono sicuro che avrà tempo anche per voi, per intercedere grazia sui vostri giorni, come abitualmente faceva perché ero solito invitarla a pregare per tutto quello che mi stava a cuore. Scherzando, ci dicevamo che al termine del rosario si prega per le intenzioni del Sommo Pontefice, e io gli aggiungevo che anch'io ero un pontefice (anche se non sommo!) con le mie intenzioni...

Mia mamma non era di quelle che dicono che "è brutto diventare vecchi". E sarebbe "brutto" perché si deve dipendere da tutti... Mia mamma appartiene alla donna "intraprendenti" (per tutta la vita ha avuto modo di esserlo) e quello che cercava era di non pesare sugli altri, sapendo invece che la vita è necessariamente un dipendere. Almeno da Dio. E dunque anche dagli altri. Sempre scherzando -

quella capacità di scherzare che non è superficialità ma arte tipica di chi sintetizza la vita in proverbi e dunque senza fare i "saputelli"... - sempre scherzando dicevo, di tanto in tanto quando ero a casa qualche giorno e la vedevo uscire con l'auto per andare a fare la spesa, al rientro ci capitava di dirci che anche la vita va ...spesa, comperando cose buone per vivere bene (credo che anche lei intendesse la vita eterna).

La signora Biagina (in dialetto: sciura Biasina) ha fatto di tutto per non fare "la signora". La roba non gli ha mai fatto gola. Le cose le conservava usabili e ospitali con la sua instancabile operosità e intelligente economia. Dicono che sono le cose che hanno fatto della nostra nazione uno stato "ricco". Ha custodito anche così la tradizione cristiana delle nostre case, cui mi sono anch'io sempre affidato e che nelle molte difficoltà è una grazia naturale.

Era - è - sorridente e buona: non avendo avuto da buttarsi nella mischia degli "impegnati" (lei, come dicevo al funerale, nella Chiesa appartiene a quelli che vivono il "principio mariano") ha cercato colui che solo è "buono" (ricordate la domanda rivolta a Gesù: Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?). La bontà è la carità che "prende corpo". Il Vangelo la definisce, la precisa, la esige, senza equivoco. Gli uomini l'hanno spesso diminuita e degradata: nessuno ha più il gusto di essere una "buona figliola"... Il cuore degli uomini di oggi però si asfissa lentamente, subdolamente, di un'assenza: quella della bontà. Eppure essa è forse la più grande forza di santificazione personale e di missione fra gli indifferenti e i non credenti. Nella bontà mia mamma è stata per me il Vangelo che si respira, il Vangelo vissuto.

Vi ho detto qualcosa. Solo qualcosa. L'occasione c'era bell'e pronta. Sono contento di averla sfruttata. Pensando a tutte le "mamme" del nostro gruppo.

Con affetto. Vi benedico. Don Adelio.

Milano, 30 Settembre 2009.